

Intervento del Sottosegretario Giuseppe Pizza all'incontro Ministeriale sul processo di Bologna - Discussione generale sul Comunicato

Direzione Generale per l'Università - Ufficio IV

Il Processo di Bologna – Conferenza Ministeriale di Lovanio – 28 e 29 aprile 2009
Partecipazione dell'On. Pizza Sottosegretario di Stato

Discussione generale sul Comunicato

Desidero, innanzitutto, ringraziare i colleghi che ci hanno invitati ad intervenire oggi e che, con una dedizione da pionieri, hanno rafforzato lo spirito di cooperazione del Processo di Bologna. Sono riconoscente anche alla Presidenza dell'UE che ha coordinato in modo eccellente le complesse riunioni di lavoro preparatorie, raggiungendo – me lo auguro – a delle buone formule di compromesso.

L'attenzione che, ci auspichiamo, dovrà suscitare il Forum Politico di Bologna nei sistemi extraeuropei di istruzione superiore ci dimostra bene che dobbiamo proseguire nel nostro percorso.

In questa cornice, i contributi italiani si concentrano essenzialmente su quattro ambiti: l'assicurazione della qualità e la promozione della meritocrazia, la piena applicazione della riforma dei cicli, la dimensione sociale ed il dialogo università – impresa.

Per ciò che riguarda la qualità, abbiamo approvato la creazione di un'Agenzia Nazionale per la Valutazione delle Università e della Ricerca che avrà il ruolo di valutare la qualità delle attività della ricerca e delle attività accademiche. I risultati di questo lavoro influenzeranno i programmi pubblici di finanziamento.

In attesa che questa nuova struttura sia operativa, il Ministero ha già previsto che una parte dei finanziamenti pubblici alle università siano distribuiti sulla base di criteri qualitativi e meritocratici. Questi terranno conto sia dei risultati individuali che delle istituzioni.

Il Comunicato riserva molto spazio alla riforma dei cicli nella quale l'Italia è pienamente coinvolta. Nei suoi sforzi di riforma, il nostro paese ha deciso di rivedere le norme e di accompagnare la loro attuazione con linee guida che fanno riferimento al Processo di Bologna. Le istituzioni universitarie si sono concretamente impegnate a rivedere la loro offerta formativa, a controllare l'uso dei crediti formativi e ad utilizzare i risultati di apprendimento.

I tragici avvenimenti causati dal terremoto de L'Aquila, con la distruzione della Casa dello Studente e di gran parte della sua Università, mostrano come il poter contare su delle infrastrutture solide sia una vera priorità.

E' nostro dovere investirvi delle risorse ed eliminare tutti gli ostacoli economici e sociali che limitano – agli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi – l'accesso ai più alti livelli di istruzione.

Infine, l'Italia intende rafforzare il dialogo università – impresa prevedendo, a partire dal 2009, degli scambi di esperienze soprattutto nell'area Euro – Mediterranea.

Permettetemi, per concludere, di supportare un emendamento al testo del Comunicato. Poiché alcuni paesi sembrerebbero avere delle difficoltà con l'obiettivo del 20% dei laureati in mobilità entro il 2020, suggerisco di eliminare il riferimento ai paesi nell'ultima frase del paragrafo 18.

Nell'insieme, il Comunicato è soddisfacente, in particolare le parti che mettono l'accento sulle priorità e sugli impegni da prendere nei prossimi anni.

Grazie

Processus de Bologne – Conférence ministérielle de Louvain – 28 e 29 avril 2009
Participation de On. Pizza Sottosegretario di Stato

Discussion générale sur le communiqué

Je désire avant tout remercier les collègues qui nous ont invités à intervenir aujourd'hui et qui, avec un dévouement de pionniers, ont renforcé l'esprit de coopération du Procéssus de Bologna. Je suis reconnaissant aussi à la Présidence de l'UE qui a géré de façon excellente les complexes réunions de travail préparatoires en parvenant - je le souhaite – à de bonnes formules de compromis.

L'attention que devrait susciter, espérons – le, le Forum Politique de Bologna de la part des systèmes extraeuropéen d'enseignement supérieur nous prouve bien que nous devons progresser dans notre parcours.

Dans ce cadre les contributions italiennes se concentrent essentiellement sur quatre secteurs: l'évaluation de la qualité et la promotion de la méritocratie, la pleine application des réformes des cycles, la dimension sociale et le dialogue université - entreprise.

En ce qui concerne la qualité, nous avons approuvé la création d'une Agence Nationale pour l'Evaluation des Universités et de la Recherche, qui aura le rôle d'évaluer la qualité des activités de recherche et des activités académiques. Les résultats de ce travail vont influencer les programmations publiques de financements.

En attendant que cette nouvelle structure devienne opérationnelle, le Ministère a déjà prévu que des financements publics aux Universités soient distribués sur la base de critères qualitatifs et méritocratiques. Ceux-ci tiendront compte des performances aussi bien individuelles que des institutions.

Le Communiqué réserve beaucoup d'espace à la réforme des cycles dans laquelle l'Italie s'est pleinement impliquée. Dans son effort de réforme, notre pays a décidé de réviser les normes, d'accompagner leur mise en œuvre de directives guidées faisant référence au Processus de Bologna. Les institutions universitaires se sont concrètement engagées à revoir leurs programmes de formation, à contrôler l'utilisation des crédits ECTS et à utiliser les résultats en terme d'apprentissage.

Les tragiques événements causés par le tremblement de terre à l'Aquila avec la destruction de sa Maison de l' Etudiant et d'une grande partie de son Université montrent comment pouvoir compter sur des infrastructures solides est une véritable priorité.

Il est de notre devoir d'investir dans celles-ci et d'éliminer tout obstacle économique et social limitant - aux étudiants capables et méritoires mais sans moyens - l'accès au plus haut niveau de l'éducation.

Enfin, l'Italie entend renforcer le dialogue Université – entreprise, en prévoyant entre autre dès 2009 des échanges d'expériences surtout dans la région Euro-Méditerranéenne.

Permettez – moi, pour terminer, de soutenir un petit amendement au texte du Communiqué. Puisque certain pays sembleraient avoir des difficultés avec l'objectif du 20% des licenciés en mobilité avant 2020, je suggère d'éliminer la référence aux pays dans la dernière phrase du paragraphe 18.

Dans l'ensemble, le communiqué apparaît satisfaisant, en particulier les parties qui misent sur les priorités et sur les engagements à prendre dans les années à venir.

Merc

Lovanio, 29 aprile 2009